



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04507 DEL DEP. DI BIASE ED ALTRI (res. n. 439 del 04 marzo 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, vengono sollecitate specifiche iniziative finalizzate al rifinanziamento del fondo di cui all'art. 1, commi 322 e 323, della legge n. 178 del 2020, per le case-famiglia protette.

A tal riguardo, è stata opportunamente interessata la Direzione generale dei detenuti e del trattamento del DAP, assegnatario dei relativi finanziamenti.

Si rappresenta, in via prioritaria, che, relativamente alle case-famiglia protette – istituite dall'art. 4 della legge 21 aprile 2011, n. 62, per l'accoglienza di genitori ammessi agli arresti domiciliari o alla detenzione domiciliare con figli minori conviventi – l'iniziale esclusione di qualsiasi onere a carico della finanza pubblica per la loro istituzione e funzionamento ne aveva reso problematica la concreta realizzazione attraverso la stipula di convenzioni *ad hoc* tra il Ministero della Giustizia e gli Enti locali.

Con legge 30 dicembre 2020, n. 178 ("legge di bilancio"), all'art. 1, commi 322 e 323, è stato finanziato, per la prima volta, il sistema dell'accoglienza di madri e minori, introducendo nuovi oneri per la finanza pubblica, con la creazione di un apposito fondo di 1,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

La destinazione delle risorse e le procedure di utilizzo dei fondi sono state definite con decreto ministeriale 15 settembre 2021, recante: "*Ripartizione tra le Regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con*

bambini al seguito in case famiglia protette e in case alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino”, in attuazione del quale sono stati emessi, dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ordini di pagamento a favore di tutte le Regioni, secondo lo schema di ripartizione allegato al citato decreto.

Nel 2024, alle Regioni che hanno comunicato residui di somme sui capitoli dedicati, gli uffici dipartimentali hanno prontamente indicato di sperimentare ogni utile iniziativa atta a portare a completo esaurimento le somme residuali ancora disponibili, sempre nel rispetto delle medesime finalità previste dalle progettualità realizzate negli anni 2021-2023.

Al fine di dare continuità e di potenziare gli interventi destinati all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei madre-bambino, i cui finanziamenti, come detto, erano stati autorizzati con la legge di bilancio 2021 fino all'anno 2023, il Ministero della giustizia, ha già emanato apposito Decreto che assegna al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, l'importo di un milione di euro per l'anno 2025 e, nel contempo, si sta già operando normativamente per porre a regime questo finanziamento dedicato, da inserire nella prossima legge di bilancio 2026-2028, per assicurare stabilità ai citati interventi.

Le descritte misure finanziarie messe in campo non possono, dunque, che confermare il favore di Questo Governo per le misure alternative alla detenzione, peraltro, appalesatesi in questi anni efficacissime, tenendo sempre conto anche della necessità di contemperare le contrapposte esigenze di sicurezza, con un potenziamento ottenuto proprio tramite il ricorso a case-famiglia protette, in tal modo assicurando comunque sempre la possibilità di accedere, ove possibile, a quella diversa forma di esecuzione della pena (ai sensi dell'art. 47-ter co. 1-ter ord. penit.).

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)